

tratto a tempo determinato con modalità, quantità e tempi a dir poco anomali e molto al di sopra di quanto previsto dal decreto legislativo n. 368 del 2001;

vi sono lavoratori che operano all'aeroporto di Catania, con contratti spezzati, anche per più di 10 mesi l'anno e questo anche da 6 anni a questa parte;

la scorsa estate su 132 unità, i lavoratori dello scalo assunti con contratto *part-time* erano 38, a cui si aggiungono i lavoratori stagionali che sommati ai *part-time* raggiungono la ragguardevole cifra di 104 unità;

a ciò si aggiunge il ricorso sistematico al lavoro straordinario, posto che si preferisce assumere lavoratori *part-time* a 4 ore giornaliere e programmare turni di 8 ore, obbligandoli nei fatti a turni massacranti, infatti oltre le otto ore giornaliere i lavoratori vengono programmati per diversi giorni con turni di 10 ore;

allo sfruttamento si aggiunge la sicurezza sul posto di lavoro, infatti mentre i mezzi speciali (trattori, nastri semoventi e non, mezzi di collegamento), possono essere utilizzati da lavoratori che possiedono uno specifico attestato e che sono al 6° livello funzionale, i lavoratori *part-time*, 9° livello e senza attestati, utilizzano fin dai primissimi giorni questi mezzi e già alcuni incidenti si sono verificati;

l'8 ottobre 2002, 18 lavoratori stagionali esasperati hanno avviato un tentativo di conciliazione, a cui l'azienda non si è presentata, per trovare una soluzione ad una situazione oggettivamente insostenibile da parte dei lavoratori;

per tutta risposta Alitalia Airport il 1° dicembre non ha rinnovato a 5 dei 18 ricorrenti il contratto *part-time* assumendo altrettante unità con minore anzianità di servizio, e cosa ancora più grave dirigenti locali dell'azienda hanno fatto sapere ai lavoratori che la stessa sorte sarebbe toccata ai restanti 13 —;

se, alla luce di quanto descritto in premessa, non intenda convocare presso il

Ministero del lavoro un tavolo tra le parti in causa ed addivenire ad una soluzione che salvi i sacrosanti diritti dei lavoratori e ponga fine a questa squallida guerra tra poveri. (4-05519)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI, BOVA e CRISCI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il 5 febbraio 2003 la Commissione europea ha predisposto la proposta dell'Unione europea nell'ambito dei negoziati sul capitolo « servizi » dell'Agenda per lo sviluppo di Doha, avviati nel 2000;

la proposta prevede un'ulteriore apertura del mercato europeo ai competitori esteri in settori come i servizi professionali, i *computer services*, i servizi finanziari, i servizi di telecomunicazioni, i trasporti, la distribuzione, i servizi postali e di corrieri, il turismo e i servizi ambientali;

la proposta della Commissione europea dovrà essere presentata all'OMC entro il 31 marzo 2003;

la proposta, prima di essere presentata all'OMC, sarà sottoposta all'esame del Consiglio e al parere del Parlamento europeo —;

quali siano gli elementi che definiscono la proposta negoziale elaborata dalla Commissione europea;

quale sia la valutazione del Governo in ordine alla proposta stessa e se, in particolare, essa sia ritenuta compatibile con la tutela degli interessi europei e nazionali, nonché con la previsione di erogare servizi pubblici in alcuni settori interessati al negoziato. (5-01685)